

## CI SARA' LA SVOLTA ?

Oggi fare il commento politico e' realmente difficile ed al tempo stesso affascinante. Con la caduta del muro di Berlino, l'affievolimento ideologico determina strane reazioni nel modo di fare e di interpretare la politica. Un primo elemento di attenzione viene proprio dalla sinistra. Il trasformismo comunista e la grande vittoria di Rifondazione sono certamente il punto di snodo attorno al quale ruoteranno le contraddizioni degli scenari politici futuri. E' nel vero chi sostiene che si affacciano all'orizzonte novita' politiche di rilievo. Cio' e' dimostrato dagli stereotipi di comportamento con i quali i partiti maggiori si stanno scompostamente muovendo.

Una metodologia di attacco veramente arcaica e priva di interesse. Si potrebbe dire un copione all'italiana scritto e diretto per addormentare il gioco. Anche la Chiesa recita il contraltare, nonostante abbia messo a dura prova la pazienza di Giobbe dei credenti chiedendo questa volta di votare non tappandosi il naso, ma in alcuni casi, costringendoli a girare la faccia.

Cio' nonostante il panorama e' di grande interesse, anche se la stampa locale intesse con i soliti itrecci moralisti le future strategie di intrigo che altre testate studiano solo per vendere piu' copie. Oggi ben si cala nello scenario politico l'ineluttabilita' che La Malfa introdusse nel suo ultimo periodo.

E' ineludibile il cambiamento di metodo. Dice bene il Vaticano che non e' un problema di eta'. L'anno di nascita non e' elemento essenziale in politica. Non si puo' fare finta di mescolare un mazzo di carte nuovo per giocare allo stesso gioco con le stesse figure.

E' apprezzabile chi con serietà e rigore propone le riforme e rende conto di persona del proprio impegno. Certo questo determina comportamenti altalenanti come quello del PDS e incomprensibili come quello del PSI. Ma e' proprio da queste incertezze che nasce l'esigenza di favorire aggregazioni forti, di preciso impegno per le riforme che, con azioni, norme e comportamenti siano protese verso il bene comune. Sassari con il suo voto credo abbia voluto dare questo indirizzo. Interpretando le picconate a volte scomposte ed apparentemente contraddittorie del Presidente Cossiga, emerge una indicazione precisa che riflette il volere del cittadino di questo paese. Aliena da alchimie e sottintesi la gente vuole imboccare la strada dell'Europa con gli attributi in regola, con la certezza de diritto, con partiti e magistratura costituzionali, con strutture pubbliche efficienti, perseguitando malfattori e compari senza giocare sulla pelle del Sud contrapposto ad un Nord che campa da quarant'anni sulle sue opere e sulle sue  
braccia mi-

glieri. Basta anche con questa strumentale dicotomia . Non si puo' piu' consentire che le leghe, per ignoranza dei problemi, confondano le loro serie battaglie sui disservizi pubblici, con la questione meridionale. Anche in questo e' necessario un adeguamento che non puo' certo essere ne lesionista ne che rinnega quarant'anni di intervento strapordiano, solo perche' la Democrazia Cristiana ha ceduto ai ricatti del Partito Comunista ed alle pressioni del Partito Socialista. Non si puo' dare retta a Bossi che strumentalizza Giannini. La legge va' riformata perche' il compromesso rischia di interrompere un processo di sviluppo che sarebbe la resa dello Stato alla criminalita' e al malaffare.